



#sempreconnessi

Sotto il segno del Tau



Notiziario bimestrale dei Familiari della Fraternità Francescana di Betania - Rovio

Tutta la Fraternità e tutta la Redazione si stringe attorno al dolore di Emanuela (membro della Redazione) e della sua famiglia per la perdita improvvisa della mamma. Il Signore l'accolga nel suo Regno, doni consolazione ai suoi cari e l'amore materno di Maria li circonda e li protegga sempre.



#ViConsigliamo:



J. PHILIPPE, *La libertà interiore. La forza della fede, della speranza e dell'amore*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2015⁶.

Libro piccolo ma preziosissimo, che merita davvero una lettura attenta e meditata. L'autore affronta un tema centrale per la vita di ognuno di noi: cosa significa davvero essere liberi? In un mondo in cui siamo condizionati da tante situazioni che ci tengono prigionieri, come si può raggiungere quella libertà interiore che tanti uomini e donne di Dio hanno vissuto, anche nelle situazioni più dolorose e tragiche della vita? P. Jacques Philippe, della Comunità delle Beatitudini, attraverso la sua personale conoscenza e suffragato dagli scritti e dall'esempio di tante figure luminose, ci spiega in maniera semplice ma efficace come ciascuno di noi, nella sua quotidianità, possa fare l'esperienza bellissima di un'autentica vita vissuta all'insegna della libertà interiore. Un testo che non mancherà di suscitare in noi riflessioni e, soprattutto, la nostalgia di una vita vissuta in quella libertà che Dio ci ha donato in Cristo Gesù.



«Siete chiamati a fare quello che non ho potuto fare io»

Padre Pancrazio

#❤️DateUnAiutoSePotete! (pag. 2)

La Redazione

#GAD (pag. 2)

La parrocchia? Menomale che c'è il GAD

#GdB (pag. 3)

Camminare insieme

#CeV (pag. 4)

Alla ricerca della mia spiritualità

#DalBrasile (pag. 4)

Visita pastorale in Brasile del vescovo Mons. Domenico Cornacchia

#VitalnFraternità (pag. 5)

Rubrica fotografica

#NoteDell'Anima - Testimonianza (pag. 6)

Il dono, paradigma dell'esperienza cristiana

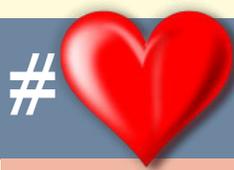
#sempreconnessi-conDio (pag. 7)

Lectio Divina Mt 19,16-22

#DallaSardegna (pag. 7)

Villagio Betania Padre Pancrazio

#CosaDiconoLeStelle (pag. 8)



#DateUnAiutoSePotete!

La Redazione

Il *#sempreconnessi* è il giornalino bimestrale promosso dai Familiari della FFB - Rovio ed è uno strumento di comunione che realizza il desiderio di p. Pancrazio di rendere partecipi coloro che seguono il carisma della FFB della vita stessa della Fraternità. È il giornalino di tutti, consacrati, oblato, GAD, GdB, CEV e semplici amici, e il nostro auspicio è che ognuno lo avverta come proprio e come canale attraverso cui condividere con la Fraternità il cammino cristiano, proprio o di gruppo, secondo il carisma di Betania.

Sfogliando un qualsiasi numero del *#sempreconnessi* si intuisce l'enorme lavoro che ci sta dietro: ricerca degli articoli, del libro da proporre, delle frasi di p. Pancrazio, raccolta e scelta delle foto, realizzazione della vignetta, correzione dei testi e, ovviamente, tutta la parte grafica. È un lavoro che, noi della Redazione, svolgiamo con passione e dedizione, mettendo a disposizione il nostro tempo gratuitamente.

L'aiuto che desideriamo chiedervi è duplice.

1. Per noi questo impegno sarebbe meno gravoso se incontrasse la disponibilità di molti a collaborare nella stesura di articoli, nel mandarci foto scattate in Fraternità, ecc.
2. Riteniamo che sfogliare il *#sempreconnessi* nella versione stampata sia molto più bello e, per alcuni, necessario. Abbiamo sempre stampato circa 50 copie, riposte nella libreria di Rovio, al prezzo di 60 euro (miglior prezzo proposto tra quelli delle diverse tipografie a cui abbiamo chiesto un preventivo). Con la guerra tra Russia e Ucraina, ultimamente, il prezzo è salito a **80 euro/50 copie**.

Poiché questa spesa è sostenuta esclusivamente da noi e raramente riusciamo ad ottenere un rimborso totale con le offerte raccolte nella cassetta collocata a Rovio, accanto ai giornalini, **vi chiediamo un contributo concreto!** Non servono grandi cifre, ma bastano pochi spiccioli! Se dovessimo raccogliere più di quanto ci serve, si costituirà un fondo per le spese di stampa dei numeri futuri (numeri stampati all'anno: 5). Tutti i movimenti, inoltre, verranno pubblicati annualmente con massima trasparenza.

Ecco come potete aiutarci:

Dalla Svizzera:

bonifico intestato a **Ugo Morselli**

Iban: **CH1900764146435372003**

Banca dello Stato del Canton Ticino

Causale: **Contributo per la stampa del giornalino**

Dall'Italia:

bonifico intestato a **Vito Curatolo**

Iban: **IT25T0200820200000103063553**

Banca UniCredit

Causale: **Contributo per la stampa del giornalino**

Grazie!

La Redazione (Ugo, Vito, sor. Maria Pia, Silvia e Emanuela)

La parrocchia? Menomale che c'è il GAD

#GAD

Abbiamo la grazia di seguire il GAD di Cadegliano da ormai 9 anni. Il GAD è stato ed è tutt'ora il nostro caldo rifugio, il porto sicuro, la fonte di grazie, il luogo preminente in cui incontriamo Dio settimanalmente subito dopo l'Eucarestia. Quante esortazioni, quanti incoraggiamenti e quante consolazioni il Signore ha profuso in nostro favore in tutti questi anni. Come non rendere grazie per questa piccola Betania accogliente. Ci stiamo sempre più rendendo conto che la piccola Chiesa domestica di casa Cazzola è più coinvolgente dell'esperienza parrocchiale. Purtroppo i nostri cari parroci non hanno più tempo per ascoltare il loro gregge, travolti, come sono, da un carico di lavoro che non lascia loro più il tempo di respirare. La parrocchia è diventata solo un contenitore in cui si riversano i fedeli per attingere ai vari sacramenti. Il GAD di contro è divenuto LUOGO SACRO in cui innanzitutto incontri Cristo attraverso la condivisione, la preghiera del cuore coinvolgente del fratello o della sorella. Ci sentiamo liberi di innalzare a Dio le nostre lodi e le nostre preoccupazioni. Ci sentiamo figli amati, amici accolti e peccatori ascoltati. L'umanità del GAD è la vera esperienza di Chiesa ormai scomparsa in parrocchia. Si può andare in parrocchia anche tutti i

giorni a messa e non sapere nulla del fratello accanto al tuo banco. Viceversa, i parrochiani non conoscono nulla dei tuoi problemi o dei tuoi successi. Siamo contenti che lo Spirito Santo abbia contrapposto alla sterilità della struttura parrocchiale il calore di un minuscolo ma potentissimo GAD. Per noi, il futuro della Fraternità Francescana di Betania, il futuro della stessa Santa Madre Chiesa è nelle piccole Chiese domestiche. Quale privilegio vivere amicizie sincere, preghiere accorate, lodi entusiasmanti in mezzo ad un piccolissimo gregge di pecorelle betanine. Padre Pancrazio ebbe a dire un giorno: "mi raccomando, non mi fate fare brutte figure". Ebbene, auguro a tutti i delusi, confusi, contusi di fare presto esperienza ecclesiale attraverso i GAD sparsi nel mondo. Auguro ai presbiteri stessi di trovare il tempo per potersi immergere in questa esperienza di Chiesa primordiale che risveglia il dono del battesimo. Siamo il fiore all'occhiello di Pancrazio e siamo certi che da lassù ci sorride nel vedere la bella figura che gli stiamo procurando.

Loredana e Giuseppe Guccione, Gad Cadegliano

Mi chiamo Natalia, ho 22 anni, vivo in provincia di Como, ho studiato nel settore alberghiero. Per motivi di salute, non ho potuto proseguire gli studi. Da qualche tempo lavoro nel ramo del tessile, dove mi occupo di organizzazione. L'obiettivo è quello di poter tornare a studiare: la mia grande passione è la pasticceria!

Quest'anno ho avuto la grazia di partecipare per la prima volta al tradizionale campo invernale dei GdB, che si è svolto a Loreto dal 3 al 6 gennaio. In passato avevo già partecipato ad altri campi estivi, ma quello invernale per me è stata una novità. Verso la fine del 2019 ho iniziato a partecipare a qualche incontro dei GdB di Rovio. Venivo da un momento difficile e, grazie a un mio cugino, che già partecipava, ho avuto questa bella opportunità. Una realtà che porta a ricevere tantissimo dagli altri. È stato bellissimo essere in cammino con ragazzi che hanno difficoltà come me. Non ci si sente soli. Camminare con gli altri fa sembrare tutto più semplice. Poi all'inizio del 2020 è arrivata la pandemia e ci si vedeva solamente tramite Google Meet. Non sono stati momenti facili! Attualmente faccio parte del gruppo *Lazzaro*.

Siamo andati a Loreto ed è stata una bellissima esperienza. Hanno partecipato oltre 150 ragazze/i e la giornata è stata ricca di attività: ogni giorno andavamo a Messa, il 3 gennaio c'è stata la veglia notturna per ricordare la salita al Cielo di p. Pancrazio; abbiamo ascoltato alcune catechesi, tra cui quella del vescovo di Loreto, Fabio dal Cin; abbiamo partecipato a diverse condivisioni giornaliere, divisi nei tre gruppi, *Marta*, *Maria* e *Lazzaro*, e all'adorazione eucaristica, durante la quale è stato possibile confessarsi e avere colloqui privati con i fratelli



e le sorelle. Un pomeriggio, sempre divisi nei vari gruppi, abbiamo preso parte ad una missione: la visita agli anziani, ai malati, ai profughi e alle famiglie bisognose. Abbiamo aiutato a preparare i pacchi regalo per la Caritas e ci siamo dedicati alla pulizia dei vetri nella basilica di Loreto. Un gesto speciale per ricordare che, per diversi anni, il nostro fondatore fu custode della Santa Casa di Loreto. Per molti è stata una rinascita nella fede. Abbiamo avuto la grazia di ricevere tante risposte alle molteplici domande che noi giovani abbiamo. Un'esperienza dedicata alla "Missione", molto intensa, con pochissimi momenti liberi. Naturalmente una "missione" che dovremo portare oltre il campo, soprattutto nella nostra vita quotidiana.

Natalia, GdB della FFB Rovio



Venni a sapere della Fraternità Francescana di Betania nell'autunno del 2015 durante una catechesi tenuta nella sala parrocchiale di Bioggio, un paesino poco distante da Lugano. Fu una vera sorpresa! Dopo la partenza dei frati cappuccini dal convento della Santissima Trinità a Lugano nel 2014, ero convinta che la presenza dei francescani fosse limitata al convento di Bigorio.

In quel periodo ero alla ricerca di risposte e di una spiritualità in cui riconoscermi. Mi intrufolavo in ogni incontro di carattere religioso possibile. Non esitai quindi a chiamare la Fraternità che mi invitò a partecipare alla preghiera dei Vespri e alla Santa Messa. Ricordo ancora il sorriso e gli abbracci di sorella Valentina e sorella Carmela quando mi presentai alla loro porta dopo essermi persa per le strade di Rovio. Un'accoglienza che mi scaldò subito il cuore. Ero l'unica ospite quella sera. Tuttavia non mi sentii ospite, ma parte di quella comunità che incontravo per la prima volta. Da allora la Fraternità è il mio porto sicuro; un luogo dove incontrare i fratelli nella fede e il Padre.

Un incontro speciale è avvenuto una domenica quando, al termine della Messa nella sala del primo piano,



mi fermai per l'adorazione. Invece della consueta preghiera di supplica dal mio cuore scaturì una lode, un fiume di ringraziamenti che non controllavo, che dicevo senza pensare. Papa Francesco ha detto che "quando noi preghiamo, è lo Spirito Santo che prega nei nostri cuori". Con quella preghiera di lode, che normalmente trascuravo, ho toccato con mano come lo Spirito Santo operi in noi.

Letizia

#DalBrasile

Visita pastorale in Brasile del vescovo Mons. Domenico Cornacchia



Il vescovo della Diocesi di Molfetta, Mons. Domenico Cornacchia, accompagnato da don Beppe di Ruvo e fra Paolo Crivelli, superiore generale della Fraternità Francescana di Betania, ha visitato per la prima volta la nostra fraternità del Brasile. È stato un viaggio pastorale oltrecontenente vissuto come una esperienza di missione e di sostegno verso le popolazioni che vivono nelle favelas gravi situazioni di disagio e di povertà. Il vescovo è arrivato a Salvador de Bahia il 5 novembre del 2022 dove è stato accolto con grande gioia dai fratelli e dalle sorelle della fraternità. Nei giorni di permanenza Mons. Domenico è stato ricevuto dal cardinale dell'Arcidiocesi di Salvador, Sergio da Rocha, che ha condiviso con lui parte della sua storia dell'emigrazione italiana e ha rivolto un'attenzione alle povertà presenti nella sua diocesi, in particolare alle favelas. Durante l'incontro non è mancato il

ricordo del venerabile don Tonino Bello, figura che il cardinale già conosceva attraverso alcuni scritti. Il vescovo di Molfetta ha visitato anche diverse cappelle presenti nel territorio della parrocchia di São Cristovão dove è presente il più alto tasso di povertà e di criminalità. Qui il vescovo è stato accolto dai fedeli con grande entusiasmo. Infine, la visita di Mons. Cornacchia nella nostra "creche" Nossa Senhora Aparecida, è stata emozionante. I bambini insieme alle professoresse hanno presentato, in occasione dei mondiali di calcio, uno spettacolo dove hanno rappresentato le diverse nazioni.

Il vescovo è ripartito per l'Italia portando con sé un bagaglio di esperienze e di ricordi molto forti. Dalle parole del vescovo: "Davanti ai poveri non si fa retorica ma ci si rimbecca le maniche e si mette in pratica la fede".

Sor Giovanna Laganà, FFB Brasile

#VitalInFraternità



Spesso ciò che si raccoglie dentro a forme inaspettate rivela i significati più grandi.

Nelle ultime settimane abbiamo ricordato il Mistero della vita divina, una vita discesa dal Cielo che si è sviluppata e definita secondo gli imperfetti criteri umani. Dio sceglie una notte in pieno inverno, una ragazza senza istruzione, un marito che le sta accanto con paura, il pizzicore della paglia secca sulla pelle delicata di un bambino. Non ci sono cliniche all'avanguardia, stanze riscaldate, copertine ricamate e genitori modello.

Dio sceglie una forma inaspettata per il suo più grande significato nei confronti degli esseri umani: donarci suo figlio.

Il dono resta il paradigma del Natale: anche noi usiamo far doni alle persone care, per renderle felici, per dire che ci siamo, che non ci siamo dimenticati della loro importante presenza.

Come Dio dona suo figlio all'uomo, il Figlio stesso si dona nella morte di croce. Il dono della vita, quanto di più completo e prezioso possediamo, è il Dono per eccellenza: i discepoli di Gesù scelgono di donare a lui la sua vita, lasciando le barche al largo, le case, le sicurezze.

Gesù ci dona le sue parole che diventano per noi Vangelo, ossia Rivelazione, e ci guidano nella nostra quotidianità.

Il dono è dunque alla base di tutta l'esperienza cristiana e la pervade, spingendoci verso l'altro: ci è concesso un ampio spettro di possibilità, la vita ci chiama poi a riconoscere in quale forma e misura siamo chiamati a donare.

Queste riflessioni hanno accompagnato in mio Natale e gli ultimi mesi dell'anno trascorso. Dio, per me, non ha scelto una notte di pieno inverno, ma una calda serata d'agosto, una chiamata – mio fratello – e la sua voce, con dentro la stessa paura che aveva Giuseppe davanti al Mistero, la stessa di Maria nel dare alla luce un bambino che non le sarebbe mai appartenuto davvero.

«Sono in ospedale» mi confessa.

«Che cosa è succes-

so?».

Le sue parole si srotolano come grani di un rosario, dolci e inesorabili: «Ricordi che mi sentivo molto debole nelle ultime settimane?».

«Sì». È vero. L'avevo visto pallido, nonostante le vacanze trascorse al mare insieme alla moglie e alla mia nipotina. Il fiato corto, allora, le sue scuse: «Viaggiare con una piccolina può essere molto stancante!».

«Ecco...» ed esita, come i pastori, come i re Magi, «ho fatto degli esami del sangue... I medici non sanno ancora cosa dire, ma sto facendo delle trasfusioni...».

Era caldo, era agosto, era sabato sera. Lunedì mattina il triste verdetto: leucemia linfoblastica acuta, un male silente e oscuro, imprevedibile.

Poi, nell'agonia, la chiamata per me.

«Buongiorno. Lei è compatibile».

Poche parole per richiedere il mio dono.

Donare, donarsi, implica sempre fatica. Implica dolore. Maria che partorisce sulla paglia tra gli sguardi delle bestie, Gesù che invoca il padre dalla croce: perché, mio Dio, ci hai abbandonati?

Mi prospettano tre giorni di ricovero, un intervento in anestesia generale, un prelievo del midollo direttamente dalle ossa, un periodo di riposo a seguire. Ma la paura non è così forte da lasciar spazio ai dubbi. E il 21 dicembre è stato il nostro Natale. Una parte di me è stata donata, mio fratello ha ricevuto. A quasi un mese da quel giorno io sto bene, lui è stato dimesso dall'ospedale e le sue condizioni stanno migliorando.

Donare, donarsi: il grande insegnamento di Dio per noi.

Elena Premoli, scrittrice



#sempreconnessi-conDio

L E C T I O D I V I N A



a cura di Vito Curatolo

Mt 19,16-22 (C.E.I. 2008)

¹⁶Ed ecco, un tale si avvicinò e gli disse: "Maestro, che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?". ¹⁷Gli rispose: "Perché mi interroghi su ciò che è buono? Buono è uno solo. Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti". ¹⁸Gli chiese: "Quali?". Gesù rispose: "Non ucciderai, non commetterai adulterio, non ruberai, non testimonierai il falso, ¹⁹onora il padre e la madre e amerai il prossimo tuo come te stesso". ²⁰Il giovane gli disse: "Tutte queste cose le ho osservate; che altro mi manca?". ²¹Gli disse Gesù: "Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e vieni! Seguimi!". ²²Udita questa parola, il giovane se ne andò, triste; possedeva infatti molte ricchezze.

Per riflettere

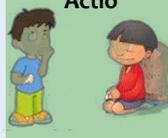
Tappe della L. Divina

1. Lectio
2. Meditatio
3. Oratio
4. Contemplatio
5. Consolatio

Il *Tempo Ordinario* all'interno dell'anno liturgico, non è un tempo di minore importanza rispetto ai tempi forti. In esso, ogni cristiano è chiamato a vivere la sequela di Cristo nella quotidianità, nell'ordinarietà della vita. È chiamato a trasfigurare la propria esistenza con una risposta positiva, istante per istante, all'imperativo di Cristo: "Seguimi!". I tempi forti, invece, costituiscono la sosta, la fonte "straordinaria" dove ricaricarsi, rinnovarsi e riaccendersi per proseguire il cammino.



6. Discretio
7. Deliberatio
8. Collatio
9. Actio



Spunti di riflessione

- Cosa faccio "di buono per avere la vita eterna?" In che modo seguo Gesù nella quotidianità? Avverto una certa insoddisfazione o mi va bene seguirlo così?
- Sono capace di scelte radicali per il Signore? Quali?
- Mi confronto con una guida spirituale o sono in balia di me stesso? Come e quando prego?

Guarda
Vieni e seguimi
dei Gen Rosso

Scansiona il Codice QR



Oppure clicca su



Villaggio Betania Padre Pancrazio

L'Associazione "Villaggio Betania - Padre Pancrazio" è un'organizzazione di volontariato, iscritta al Registro Unico del Terzo Settore, costituita nel 2017 da laici che condividono il Carisma della *Fraternità Francescana di Betania*, con l'intento di realizzare, nel comprensorio di Cagliari, un villaggio complesso, all'interno di un progetto sociale ed educativo fondato sui valori cristiani.

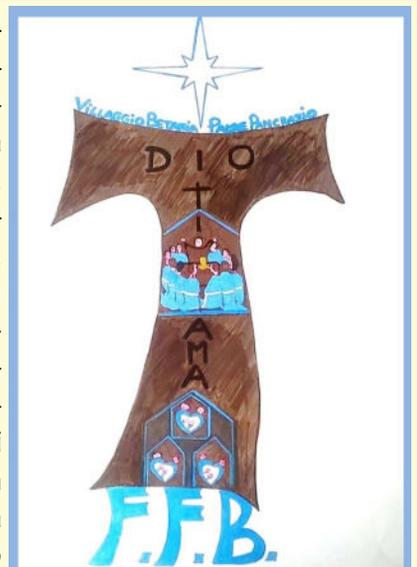
Il progetto prevede:

- ◆ un insieme di abitazioni per famiglie che prestino accoglienza a bambini in difficoltà (affido/adozione),
- ◆ una mensa per i poveri,
- ◆ un centro di accoglienza che soddisfi le prime necessità degli indigenti,
- ◆ un ambulatorio rivolto ai poveri con all'interno professionalità mediche e infermieristiche,
- ◆ un centro di sostegno per mamme in difficoltà,
- ◆ un centro di pastorale familiare rivolto alle coppie e alle famiglie.

Tutte queste attività saranno svolte con il concorso nel villaggio anche di una Casa religiosa della FFB. L'associazione è alla ricerca di una struttura idonea alla realizzazione integrale del progetto ed anche di donatori che possano rendere possibile tale realizzazione. Al momen-

to, in locali provvisoriamente messi a disposizione da privati, l'associazione ha avviato la distribuzione di alimenti, di vestiario e beni di prima necessità, la mensa per i poveri e sono state effettuate, anche durante l'epidemia Covid, diverse visite mediche domiciliari per gli indigenti e tamponi gratuiti. Con la Grazia di Dio, nella preghiera, auspichiamo di realizzare il progetto che il Signore aveva messo nel cuore del nostro padre fondatore p. Pancrazio.

Familiari FFB Sardegna



Dona il tuo 5 x 1000 a "Villaggio Betania - Padre Pancrazio" indicando nell'apposita casella il codice fiscale: 92239700922

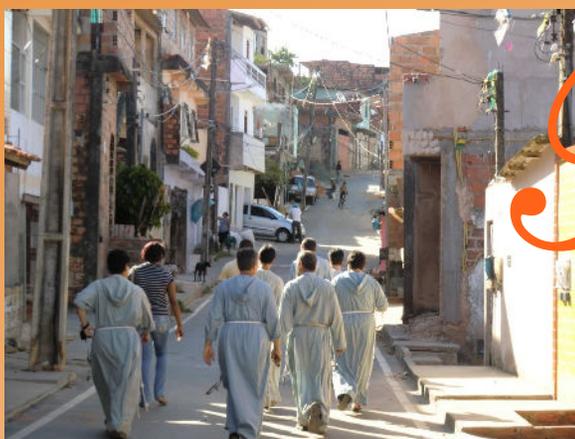
Fai la tua donazione presso il conto corrente bancario col seguente IBAN: IT24H 03104 04806 00000822155
Inserire nella causale un riferimento e-mail per poter inviare la ricevuta deducibile dalla dichiarazione dei redditi

Altri modi per aiutarci:
- Lasciti testamentari mobiliari ed immobiliari
- Donazioni mobiliari ed immobiliari
- Addebito periodico presso conto corrente (SEPA)

Per informazioni:
www.villaggiobetaniacagliari-it.webnode.it
E-mail: villaggio.betania@gmail.com
tel. 328-3324817 - 349-8094306



Foto ritratta nel settembre del 1991:
la Fraternità in visita alla principessa del Principato del Liechtenstein (Svizzera)



Per adozioni a distanza:

Banca Intesa San Paolo - codice IBAN:

IT 44X0306909606100000150294

Banco Posta: 001037151436

Vi preghiamo di inserire nella causale il vostro indirizzo per potervi inviare la conferma dell'avvenuta ricezione della beneficenza.

Per informazioni: www.ffbetania.net

Progetto Brasile

Sostienici destinando il 5X1000 delle tue tasse alla

Fondazione Betania O.N.L.U.S.

(Fraternità Francescana di Betania)

Indicando nell'apposita casella del modulo di dichiarazione dei redditi il codice della Fondazione

93346130722

Per chi desidera fare donazioni per la realizzazione del progetto:

Banca Popolare dell'Emilia Romagna

Filiale di Molfetta - codice IBAN:

IT51 D053 8741 5600 0000 2260 111

Intestazione: **Fondazione Betania O.N.L.U.S.**

Resta aggiornato sui numeri del #sempreconnessi aggiungendo alla schermata Home del tuo cellulare il sito

<https://ancill.app/it>

o consultando il sito della FFB di Rovio
www.ffbetania.net/case-di-fraternita/ffb-rovio-ticino-ch/
(in fondo alla pagina web)

Rimani sempre in contatto con la Fraternità!